

**m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0029997.15-11-2019**

Trasmissione del PG/2019/330062 PROGETTO METANODOTTO SESIRI LEVANTE - TRASMISSIONE

DOCUMENTO DA ALLEGARE A PRECEDENTE PEC NS/PROTOCOLLO PG-2019-318357

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

## **SCHEDA ANALISI INTERVENTI**

<b>Titolo PROGETTO</b>	<b>Progetto di metanodotto Sestri Levante – Recco DN400 DP75 bar e opere connesse in provincia di Genova. Procedimento di via Nazionale</b>	
<b>Presenza di ZSC</b>		SI
<b>Presenza di ZPS</b>		NO
<b>Presenza della relazione di incidenza</b>		SI

### **Descrizione dell'intervento e interferenze rispetto ai siti Natura 2000**

I documenti presi in considerazione in questa fase sono:

- lo studio di impatto ambientale - SIA
- lo studio di incidenza - SI
- il piano di monitoraggio ambientale - PMA
- gli Allegati 14 e 15

Rispetto ai siti Natura 2000 il tracciato del Metanodotto in progetto interferisce direttamente con la ZSC IT1342806: "M. Verruga - M. Zenone - M. Roccagrande - M. Pu", per un tratto di circa 1,5 km dal km 4,430 al km 5,975) e si sviluppa ad una distanza pari a 90 m rispetto alla ZSC IT1333307 "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio".

Relativamente all'interferenza che l'opera arrecherà alle aree naturali attraversate nella documentazione analizzata viene precisato che l'area di passaggio del metanodotto avrà una larghezza complessiva pari a **19 m** (8 + 11 m) per la condotta principale e per la posa della linea secondaria, in corrispondenza di alcuni tratti (ad es. versanti molto acclivi o aree boscate ben strutturate), si potrà adottare un'area di passaggio ridotta con larghezza pari a **16 m** (6 + 10 m) o **14 m** (5 + 9 m), rispettivamente in condizioni di parallelismo o meno. Nelle percorrenze dei tratti in cresta, infine, si adotterà un'ampiezza dell'area di passaggio di **12 m** complessivi.

Le informazioni relative alla realizzazione dello scavo destinato ad accogliere la condotta indicano che lo stesso sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia).

Nello specifico viene precisato che le percorrenze all'interno dei siti Natura 2000 presenteranno un'area di passaggio ridotta di **16 m** mentre, gli attraversamenti dei principali corsi d'acqua avranno un minimo di 5 m di profondità dall'alveo di magra.

Gli attraversamenti di corsi d'acqua e delle infrastrutture saranno realizzati con piccoli cantieri, che operano contestualmente all'avanzamento della linea.

Le metodologie realizzative previste sono diverse:

- per mezzo di scavo a cielo aperto, in corrispondenza di corsi d'acqua, di strade comunali e campestri;

#### **Direzione Scientifica UO PST**

Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova  
 Tel. +39 0106437220  
 PEC: arpal@pec.arpal.gov.it  
 pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it  
 C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



- per mezzo di scavo a cielo aperto o con trivella spingitubo, in corrispondenza di ferrovie, strade statali, strade provinciali, di particolari servizi interrati (collettori fognari, ecc.) e, in alcuni casi, di collettori in calcestruzzo;
- per mezzo di tecnologie *trenchless*.

Sono state analizzate e descritte in maniera sufficientemente contestualizzata le informazioni afferenti alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le informazioni relative alla rete ecologica regionale (RER) ma non quelle presenti puntualmente nell'Osservatorio della Biodiversità Li.Bi.Oss.

Relativamente alla presenza della ZSC "M. Verruga - M. Zenone - M. Roccagrande - M. Pu", il Sito Natura 2000 che risulta interferito dall'opera in progetto manca completamente l'analisi di dettaglio, così come previsto dalla DGR 30/2013.

### Osservazioni e conclusioni

Con specifico riferimento all'incidenza dell'opera oggetto della valutazione, rispetto alle esigenze conservazioniste che sono perseguite nell'ambito della Rete Natura 2000, va rilevato che nello studio di incidenza non è stata proposta tra le possibili alternative, la possibilità di progettare il tracciato esternamente alla ZSC "M. Verruga - M. Zenone - M. Roccagrande - M. Pu".

Tale ipotesi avrebbe permesso di annullare completamente l'impatto negativo derivante dall'alterazione di habitat Natura 2000 e delle eventuali specie associate.

In alternativa, nonostante nello Studio di Incidenza venga specificato che lo scavo è ridotto per la porzione interna alla ZSC e quindi di larghezza pari a 16 m, la stessa estensione induce a ritenere che la superficie totale interessata dalle operazioni di realizzazione del tracciato sia comunque molto estesa, meritevole di una valutazione in merito alla possibilità di ridurla ulteriormente, come previsto ad esempio per i passaggi in aree di cresta (12 m). Si sottolinea in particolare questo specifico aspetto, in quanto la regione Liguria è caratterizzata da numerose tipologie di habitat Natura 2000 di dimensioni molto limitate o comunque puntiformi.

Con la finalità di ottenere un quadro naturalistico conoscitivo esaustivo, rispetto alle condizioni *ante operam*, si rende pertanto necessario produrre una analisi di dettaglio in merito allo sviluppo del tracciato all'interno della ZSC, cartografando (a scala congrua) gli habitat presenti e provvedendo ad un monitoraggio volto alla verifica e alla segnalazione delle specie floro-faunistiche presenti lungo lo sviluppo del metanodotto.

Tale analisi sarà finalizzata alla valutazione dello stato di conservazione di specie ed habitat Natura 2000 e dovrà rappresentare la base conoscitiva a partire dalla quale saranno definite le idonee misure di mitigazione o le eventuali misure di compensazione.

Si suggerisce inoltre di provvedere ai medesimi approfondimenti in relazione agli attraversamenti dei corpi idrici qualora gli stessi siano stati individuati quali elementi di connessione ecologica nell'ambito della RER, così come agli altri elementi della rete ecologica (aree aperte o elementi boschivi), in quanto, si rammenta che la tutela di specie ed habitat Natura 2000 va perseguita sull'intero territorio regionale e gli ambienti

#### Direzione Scientifica UO PST

Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova

Tel. +39 0106437220

PEC: arpal@pec.arpal.gov.it

pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM  
BS OHSAS 18001

idrici rappresentano gli elementi naturalistici maggiormente vulnerabili e sottoposti a pressioni ed alterazioni antropiche.

Nello specifico, oltre agli strumenti conoscitivi già considerati in questa fase di analisi, dovranno essere presi a riferimento anche le informazioni disponibili nell'Osservatorio della Biodiversità (LiBiOss) relativamente allo sviluppo del tracciato in modo da poter provvedere puntualmente a definire le migliori metodologie di intervento in relazione alle emergenze floro – faunistiche effettivamente presenti sul territorio e tutelate non solo a livello comunitario ma anche a livello regionale.

Si ricorda inoltre che la ZSC “M. Verruga - M. Zenone - M. Roccagrande - M. Pu” risulta attualmente dotata di Piano di gestione, pertanto anche tale strumento gestionale dovrà essere preso in considerazione nella contestualizzazione dell’area in esame.

Si faccia in particolare riferimento agli elementi cartografici a corredo del piano di gestione (carte di distribuzione di specie ed habitat) che rappresentano un recente aggiornamento della cartografia disponibile sul portale ambientale regionale.

Pertanto, sulla base delle motivazioni sopra esposte, si propone che nelle aree ZSC siano condotti gli approfondimenti naturalistici puntuali, come espressamente richiesto nella DGR 30/2013, volti alla valutazione dell’incidenza dell’opera a progetto rispetto ai valori naturalistici salvaguardati all’interno della Rete natura 2000 e che gli stessi siano messi in atto qualora nei corpi idrici sia evidenziata la presenza di specie ittiche di rilevanza conservazionistica comunitaria.

Con riferimento alla gestione delle fasi cantieristiche le aree a questo scopo destinate, dovranno essere scrupolosamente individuate e gestite, preferibilmente occupando superfici caratterizzate da scarsa naturalità o comunque interessate da evidente stato di degrado.

Un richiamo esplicito viene indicato in merito alle Misure di mitigazione in quanto, oltre all’esecuzione di quanto indicato nello studio di incidenza si renderebbe opportuno, una volta approfondite le condizioni locali *ante- operam*, finalizzarle e definirle allo specifico contesto ecologico, in relazioni alle peculiarità delle aree interessate.

La proposta delle essenze vegetazionali (erbacee, arboree ed arbustive) previste nell’ambito dei ripristini (capitolo 7 dello Studio di incidenza), dovrà essere resa coerente rispetto agli elenchi di specie descritte nell’Atlante degli habitat Natura 2000 in Liguria e rispetto alle cenosi effettivamente rilevate nell’area a seguito delle idonee indagini di campo.

Dovrà essere privilegiato l’impiego di essenze di provenienza locale.

Potrebbe inoltre essere previsto che, in situazioni di particolare pregio naturalistico (es. all’interno della ZSC o in presenza di habitat prioritari), sia prevista in alternativa al taglio, l’asportazione e la rimozione delle specie arboree ed arbustive presenti, al fine del reimpiego a ripristino ultimato.

**Direzione Scientifica UO PST**

Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova

Tel. +39 0106437220

PEC: arpal@pec.arpal.gov.it

pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM  
**BS OHSAS 18001**

Nell'ambito dei ripristini dovranno inoltre essere accuratamente monitorate e gestite le eventuali specie aliene invasive (IAS) che potranno essere messe in evidenza nell'ambito dei rilievi vegetazionali

Per questa ragione si suggerisce di aggiungere, rispetto agli indicatori di monitoraggio proposti, uno specifico rilievo volto alla diffusione delle specie alloctone (animali e vegetali) da realizzarsi nei successivi 5 anni ad intervento ultimato. Tale attività dovrà essere perseguita nelle aree considerate maggiormente fragili da questo punto di vista, pertanto:

- in corrispondenza di habitat prioritari;
- in corrispondenza dei corpi idrici;
- in corrispondenza della aree ZSC (internamente e in un buffer di ampiezza significativa rispetto al perimetro della Zona Speciali di Conservazione).

Qualora, dalle risultanze dei monitoraggi emergesse la presenza di specie aliene, dovranno essere predisposti, anche in coordinamento al competente ufficio regionale e ad ARPAL, sistemi di intervento (controllo ed eradicazione) al fine di impedirne lo sviluppo e la proliferazione.

Inoltre, in merito al PMA, oltre agli indicatori proposti, si richiede che almeno per gli habitat riconducibili alle categorie Natura 2000 interni o esterni alla ZSC, le eventuali specie di fauna minore presenti all'interno e all'esterno della ZSC siano applicati i metodi di monitoraggio predisposti da ISPRA e disponibili alla consultazione negli appositi Manuali (numeri 140/2016, 141/2016, 142/2016).

Infine, in merito ai dati naturalistici che saranno raccolti sul campo in fase AO e PO, si richiama la necessità di restituzione delle informazioni secondo le modalità previste dalla DGR 681/2016 "Approvazione specifiche per l'acquisizione nella banca dati dell'Osservatorio ligure della biodiversità (LIBIOSS) dei dati derivanti da monitoraggi effettuati su specie floro-faunistiche del territorio ligure".

## Il Responsabile del parere



**(Dott.ssa Anna TEDESCO)**

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Ing. Marco Barbieri  
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Anna Tedesco

**Direzione Scientifica UO PST**  
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova  
Tel. +39 0106437220  
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it  
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it  
C.F. e P.IVA 01305930107